

RECENSIONE  
D'AUTORE

MASSIMO  
RAFFAELI



## Marcenaro, l'ultima lezione di civiltà

NEL POSTUMO **SCIARADA** LO SCRITTORE  
RIPERCORRE LA SUA AUTOBIOGRAFIA  
ATTRAVERSO GLI AUTORI PIÙ AMATI

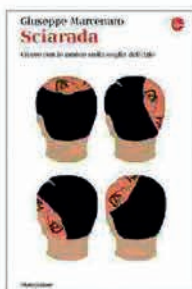
**È** UN'AUTOBIOGRAFIA per interposti scrittori e insieme un testamento, *Sciarada* (il Saggiatore), che Giuseppe Marcenaro aveva consegnato al proprio editore poco prima di spegnersi lo scorso primo febbraio nella sua Genova, dove era nato il 30 marzo del '42. Giornalista per formazione (da *Il Secolo XIX* a *La Stampa*, dal *Foglio* al *Venerdì* di *Repubblica*, ad *Alias*), filologo per elezione, Marcenaro è forse l'ultimo testimone di quello che fu l'elzeviro di terza pagina, compiuto nella forma e sorvegliato nello stile.

Nel suo caso, tuttavia, prima che un omaggio alla prosa d'arte secolare si tratta, ad ogni occasione, della tessera musiva da immettere in più vaste composizioni saggistiche dove la biografia degli autori prediletti (da *Stendhal* a *Montale*, da *Sainte-Beuve* a *Paul Valéry* e *Camillo Sbarbaro*) si intreccia al destino tanto delle opere quanto dei

lettori rispettivi: così sono nati i libri più belli di Marcenaro, da *Cimiteri* (2008) e *Daguer-réotype* ('16) alla recente trilogia *Scarti-Dissipazioni-Passaporti* (il Saggiatore 2017-'19).

Ora, in *Sciarada*, tornano cronologicamente ordinati i luoghi e le figure primarie dell'auto-biografia a partire da Genova e da un certo modo, scabro ed essenziale, di sentire la vita (e *Montale* si intitola infatti una sua bella monografia del 2001), fino a Roma e Trieste che evoca il nome, e anzi il fantasma, di *Bobi Bazlen*, lo scrittore senza libri e perciò il sommo suggeritore di libri altrui, il quale costella il racconto alla stregua di una casella mobile che però, in ogni passaggio di fase, si riconosca vuota. Viceversa aggettante, anche a molta distanza di spazio e di tempo, si rivela nel corso del racconto l'ombra di colei che il saggista genovese ha sempre riconosciuto una figura decisiva e iniziatica, la grande traduttrice e *négresse* di autori famosi, della quale Marcenaro a suo tempo firmò la biografia, *Un'amica di Montale. Vita di Lucia Rodocanachi* (1991).

Per tutti costoro, sempre ascoltati alla pari di maestri e compagni di via, Giuseppe Marcenaro ha reso la sua testimonianza, fedele al senso etimologico della filologia che è cura e amore della parola: in tempi di arrogante incuria, la sua prosa tornita, lo stile nitido, il sapere prodigato senza alcuna iattanza arrivano al lettore come una garbata, ma non meno probante, lezione di civiltà. □



**SCIARADA.**  
*Vivere con le  
ombre sulla soglia  
dell'Ade*  
**Giuseppe  
Marcenaro**  
il Saggiatore  
232 pagine  
18 euro